

# VENERDÌ 8 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Ora alla cena  
del tenero Agnello,  
della salvezza  
in candide vesti,  
oltrepassato il mar  
della morte  
a Cristo principe  
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte  
a darci fiducia:  
ora risorto  
sconfigge ogni morte,  
col corpo suo  
in cibo e bevanda  
ci riconcilia  
alla vista del Padre.*

*La nostra pasqua  
è Cristo ucciso  
che vive ora  
la nuova alleanza:  
nel nuovo patto  
firmato col sangue  
la nostra causa avrà un futuro.*

### Cantico PR 9,1-6

La sapienza  
si è costruita la sua casa,  
ha intagliato le sue sette colonne.  
Ha ucciso il suo bestiame,  
ha preparato il suo vino  
e ha imbandito la sua tavola.  
Ha mandato le sue ancelle  
a proclamare

sui punti più alti della città:  
«Chi è inesperto venga qui!».  
A chi è privo di senno ella dice:  
«Venite, mangiate il mio pane,  
bevete il vino

che io ho preparato.  
Abbandonate l'inesperienza  
e vivrete,  
andate diritti  
per la via dell'intelligenza».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?» (Gv 6,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, il pane della vita.**

- Quando viviamo la fatica e l'incertezza di un discernimento.
- Quando siamo sfiduciati e ci sembra di non avere risorse sufficienti per affrontare problemi e difficoltà.
- Quando desideriamo rimanere in quella pace e in quella gioia che da soli non riusciamo a darci.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO AP 5,9-10

Ci hai redenti, o Signore, con il tuo sangue da ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia.

### COLLETTA

Padre misericordioso, che hai voluto che il tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico, donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 5,34-42

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>34</sup>si alzò nel sinedrio un fariseo, di nome Gamalièle, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di far uscire [gli apostoli] per un momento <sup>35</sup>e disse: «Uomini di Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. <sup>36</sup>Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano

lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono nel nulla. <sup>37</sup>Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. <sup>38</sup>Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; <sup>39</sup>ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!».

Seguirono il suo parere <sup>40</sup>e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. <sup>41</sup>Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. <sup>42</sup>E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 26 (27)

Rit. **Una cosa ho chiesto al Signore:  
abitare nella sua casa.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chiavrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **Rit.**

<sup>4</sup>Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

<sup>13</sup>Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

<sup>14</sup>Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** MT 4,4B

**Alleluia, alleluia.**

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Gv 6,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, <sup>2</sup>e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. <sup>3</sup>Gesù salì sul monte

e là si pose a sedere con i suoi discepoli. <sup>4</sup>Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

<sup>5</sup>Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». <sup>6</sup>Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. <sup>7</sup>Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

<sup>8</sup>Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: <sup>9</sup>«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». <sup>10</sup>Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

<sup>11</sup>Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. <sup>12</sup>E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto».

<sup>13</sup>Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

<sup>14</sup>Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». <sup>15</sup>Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, Signore, l'offerta di questa tua famiglia, perché con la tua protezione custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 302-303

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

RM 4,25

Cristo nostro Signore è stato messo a morte per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Proteggi, Signore, con paterna bontà il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna...

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Poco, niente, tutto**

«Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ma se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli» (At 5,38-39). Il criterio di discernimento che Gamaliele, «dottore della Legge, stimato da tutto il popolo» (5,34), sugge-

risce al sinedrio è al tempo stesso saggio ed essenziale. Invita a distinguere tra ciò che viene da Dio e ciò che viene dagli uomini. Anche Gesù, in Marco, proprio in una polemica con i farisei, aveva ammonito a discernere tra il comandamento di Dio e la tradizione degli uomini, dunque tra ciò che viene da Dio e ciò che viene da noi (cf. Mc 7,8).

Una dinamica analoga la incontriamo nel segno dei pani, secondo il racconto di Giovanni. Gesù infatti, «alzàti gli occhi», con un gesto che allude alla sua comunione con il Padre, vede una grande folla accorrere a lui e domanda a Filippo: «*Dove* potremmo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?» (Gv 6,5). È una domanda che mette alla prova il discepolo. La prova, nell'orizzonte biblico, è ciò che permette a Dio di saggiare la verità del nostro cuore e di temprarlo, purificarlo, per renderlo conforme al suo desiderio. Una prova che per Filippo si manifesta proprio in quell'interrogativo iniziale: «dove?»; potremmo renderlo meglio con un «da dove?». Da dove possiamo ricevere il pane di cui la nostra vita ha bisogno? Questa espressione ricorre in altri passi del quarto vangelo, in riferimento ai doni che Dio offre alla nostra vita. A Cana di Galilea, colui che dirigeva il banchetto «non sapeva *da dove*» venisse quel vino migliore (cf. 2,9); in Samaria è la donna a domandare a Gesù: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; *da dove* prendi dunque quest'acqua viva?» (4,11). Con questo suo modo di raccontare, discreto e allusivo, l'evangelista ci invita a riconoscere che il

pane, l'acqua, il vino di cui la nostra vita ha bisogno provengono da un «da dove» diverso: non sono semplicemente frutto del lavoro delle nostre mani, o conquista di un nostro sforzo, o esito felice di una qualche ricerca; sono piuttosto dono di Dio, vengono da lui e a lui conducono. Nel Vangelo di Giovanni il «da dove» dice più precisamente l'identità stessa di Gesù, il quale sa «*da dove* sono venuto e dove vado» (8,14). È lui, dunque, il vino della gioia, l'acqua viva e il pane di vita di cui dobbiamo sfamarci e dissetarci.

Se ci nutriamo del suo dono, la nostra vita viene non soltanto saziata, ma trasformata. Gesù «sapeva quello che stava per compiere» (6,6). Non lo sanno però Filippo e i suoi compagni. La prova ha appunto lo scopo di consentire loro di condividere il suo stesso «sapere». I discepoli calcolano che ciò di cui possono disporre, anche grazie al dono del ragazzo, è troppo poco: «Ma che cos'è questo per tanta gente?» (6,9). Gesù li sollecita a un calcolo diverso: non se ciò che hanno basta, ma se sono disposti a dividerlo totalmente. Se infatti sanno donare tutto quello che hanno, il poco basterà misteriosamente per tutti. Il limite personale, se trattenuto per sé, sterilisce e mortifica la nostra esistenza e le nostre relazioni; se invece siamo disposti a viverlo in atteggiamento di offerta, mettendolo con fiducia nelle mani del Signore, diventa fecondo per noi e per tutti. Quante volte stiamo lì a rammaricarci: se avessimo di più potremmo di più... Abbiamo sempre la sensazione che il poco equivalga al niente, che nulla

sia possibile. Il Signore ci invita a uno sguardo diverso: anche il poco, se condiviso, acquista una sorprendente fecondità. Gamaliele avverte il sinedrio: «Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!» (At 5,39). Ci può capitare di farlo quando rimaniamo chiusi nelle nostre visioni, a volte così meschine e anguste, anziché aprirci allo sguardo largo, generoso, accogliente di Dio.

*Padre, i discepoli, nonostante la prova e le opposizioni, non cessavano di annunciare che Gesù è il Cristo. Donaci anche a noi di farlo, non con parole disincarnate e vuote, ma con i gesti gratuiti della cura e del dono di sé. Fa' che i nostri limiti non ci impauriscano e non ci blocchino, ma ci aprano a condividere le nostre povertà, perché anch'esse diventino segno del tuo Regno che viene.*